

L'angoscia di una spiegazione

di Fiorenzo Conti

Piergiorgio Strata

LA STRANA COPPIA

IL RAPPORTO MENTE-CERVELLO

DA CARTESIO ALLE NEUROSCIENZE

pp. 164, € 12, Carocci, Milano 2014

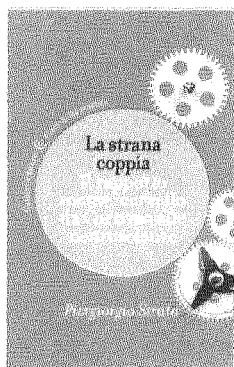
Duo un chilo e mezzo di sostanza gelatinosa essere tutto ciò che siamo? Oggi non possiamo più trascurare l'enorme quantità di dati che sostengono l'idea che tutte le funzioni superiori (cioè che comunemente viene definito mente e che, erroneamente, qualcuno pensa di poter ribattezzare anima) dipendano dalla funzione del nostro cervello. Quest'idea si sviluppa molto lentamente nel corso della storia dell'uomo, riceve le prime e fondamentali dimostrazioni nell'Ottocento e si arricchisce di ben più numerose e importanti prove nel secolo breve.

Anche se non è mai stata totalmente accettata perché, come ci ha insegnato Jacques Monod, l'uomo non può accettare di essere solo il frutto dell'attività dei suoi neuroni e del suo cervello avendo ereditato dai nostri progenitori primitivi "l'esigenza di una spiegazione, l'angoscia che ci costringe a cercare il significato dell'esistenza", quest'idea

si sta facendo largo e non sono pochi ormai i filosofi che, come Patricia Churchland per citare la più nota, riconoscono che non è possibile trattare i temi tradizionalmente di pertinenza della filosofia morale senza conoscere i dati neuroscientifici.

Tutto questo ha generato un dibattito vivace e stimolante, dal quale nessuno (neuroscienziato o no) può autoescludersi, perché riguarda tutti e tocca le corde più profonde della nostra identità. E ha generato anche un'enorme mole di libri sull'argomento.

Alla lunga lista di libri sul rapporto mente-cervello si aggiunge ora questo libro, di circa 140 pagine esclusa la bibliografia e l'utile glossario, organizzato in una breve ma intensa introduzione, cinque capitoli (*Lo studio dei rapporti tra mente e cervello; La mente responsabile; La mente cosciente; Manipolare la mente; Modelli della mente*) e delle riflessioni conclusive. In cosa *La Strana coppia* si distingue dagli altri libri sul rapporto mente-cervello? Innanzitutto, perché evita al lettore le solite cento pagine iniziali sulla struttura del cervello e sulla fisiologia del neurone e del sinapsi e perché gli argomenti sono trattati



in modo conciso e diretto, riportando gli esperimenti significativi ed evitando voli pindarici. Poi, perché è al tempo stesso accurato e leggero e le pagine scorrono quindi rapide, quasi come la sua proverbiale rapidità verbale (recentemente ricordata dal suo storico amico Giovanni Berlucci nella sua autobiografia pubblicata recentemente in *The History of Neuroscience in Autobiography*, a cura di Larry R. Squire). Accanto a queste caratteristiche, saranno certamente apprezzati dai lettori sia gli interessanti spunti storici, sapientemente usati per descrivere osservazioni o concetti che hanno aperto nuove strade o sollevato nuovi problemi in riferimento all'attualità, con particolare riguardo alle implicazioni che le nuove acquisizioni delle neuroscienze rivestono in ambito giudiziario e bioetico. Il risultato è certamente all'altezza delle aspettative del lettore e della competenza dell'autore: un bel libro diretto ai non-specialisti che fornisce loro un quadro accessibile, aggiornato e affidabile per poter comprendere (ed eventualmente approfondire usando una bibliografia ben ragionata) da un lato il complesso e tormentato percorso che l'affascinante tema dei rapporti tra mente e cervello ha seguito, dall'altro lo stato attuale delle neuroscienze e il loro (nonostante tutto) crescente ruolo nella società.

f.conti@univpm.it

F. Conti insegna fisiologia umana all'Università Politecnica delle Marche

